

Frattura nel centrosinistra. Lombardi (Pdl): "Bene che un moderato se ne vada dal Pd"

Per Taormina è cartellino rosso

"Si è messo fuori dal partito e dai percorsi democratici"

RIMINI - (Sap) Espulsione. Alla vigilia delle elezioni il Partito democratico non vuole girare troppo intorno sulla sorte "di chi fuoriesce dal percorso tracciato del partito".

Ecco allora che il segretario provinciale Andrea Gnassi sottolinea perentorio come "nel momento in cui verrà ufficializzata l'intenzione di Maurizio Taormina di costituire la lista 'Futuro insieme' con l'assessore Cesarino Romani prenderemo atto del fatto che Taormina si mette fuori dal partito e dai percorsi democratici". E il percorso democratico, va da sé, è uno e non trino.

Del resto quello del vicepresidente della Provincia è solo l'ultimo atto di una serie di forti tensioni scaturite dopo le primarie, ovvero lo strumento presentato 'al mondo' come la cartina tornasole della democraticità assoluta.

D'altro canto le critiche indirizzate ad una segreteria provinciale troppo accentratrice nelle decisioni è, nel corso dei mesi, andata ben oltre la voce di Taormina. Ma il marchio dell'espulsione ancora non aveva decorato nessuno. Ma come si è arrivati a tanto? Se la segreteria Gnassi chiude i battenti delle dichiarazioni e si ferma alle affermazioni riportate, nel partito i brusii si allargano. Contro Taormina c'è il fronte di chi vuole presentare il biglietto da visita di un partito giovane; almeno anagraficamente (e in senso italico, comunque), perché le novità sono ben poche: così si parla di una "scommessa politica" che riguarda Pironi, la Bondoni, Morri e, *of course*, Vitali. E, soprattutto su quest'ultimo nome, guai ai punti interrogativi, fin dalle primarie, su cui Taormina aveva messo il bollo del ricorso.

E sul fondatore di 'Futuro insieme' le frecciate non mancano: "Contro chi si vuole candidare? - è il 'si dice' - Contro una Provincia di cui lui è stato vice per 10 anni?". In parole povere sarebbe un eccesso di personalismo e il non vedere "una prospettiva personale" l'unica vera ragione del bye bye di Taormina.

Un'espulsione a questo punto inevitabile visto che Taormina decide di gareggiare contro il candidato ufficiale del centrosinistra; anche se un piccolo rischio, ora si presenta per la stessa coalizione che anticipa l'addio ufficiale: qualche votarello, in un contesto in cui per i candidati alla Provincia il distacco non sembra essere così netto, rischia di rosic-

chiarlo. E il rischio è che sia qualche votarello essenziale, nonostante il centrosinistra stia già tessendo la trama delle sue alleanze: Pd con Italia dei valori, Rifondazione, Partito dei comunisti italiani e, in stand by, anche Verdi e Sinistra democratica. Ecco allora, che con questa 'tirata' verso sinistra cui si è agganciato il Pd, il centrodestra si frega le mani, dopo essere stata più volte pungolata per l'indecisione sulla candidatura alla presidenza della Provincia, solo virtualmente nelle mani di **Marco Lombardi**. "Evidentemente - commenta ora il consigliere regionale del Pdl - quel malumore che avevamo individuato nel centrosinistra era concreto e prendo atto di buon grado che qualcuno dell'area moderata abbia deciso di distaccarsi".

Intanto la Lista del fuoriuscito e di Romani rischia di rosicchiare voti



E io metto il turbo e me ne vado..E per Taormina è già pronto il cartellino rosso del partito